

europea riconosce che, per il prolungarsi dello stallo sui negoziati paralleli sulla riforma e sul bilancio Ue 2021-2027, non ci sono i tempi per avviare la nuova Pac nel 2021 come previsto. Propone quindi una serie di aggiustamenti necessari a estendere l'attuale quadro legislativo e posticipare l'applicazione delle nuove regole di un anno, affinché la nuova Pac possa entrare in vigore il 1 gennaio 2022". È necessario garantire all'agricoltura le risorse necessarie per continuare a rappresentare un motore di sviluppo sostenibile per l'Italia e l'Europa – continua Coldiretti – nel sottolineare che indebolire l'agricoltura che è l'unico settore realmente integrato dell'Unione significa minare le fondamenta della stessa Ue in un momento particolarmente critico nel quale vanno fatte scelte decisive per il suo futuro. "Anche dall'ultimo rapporto SVIMEZ – **afferma Franco Aceto presidente di Coldiretti Calabria** – emerge in modo netto, che quando va in crisi l'agricoltura al Sud e in particolare in Calabria, le conseguenze ricadono sull'intera economia con indici negativi per il PIL e altri fattori economici. Un arretramento sul fronte delle risorse europee sulle quali poter contare avrà pesanti conseguenze nella nostra regione". Il negoziato tra i Capi di Stato e di Governo è un appuntamento chiave è necessario pertanto sempre maggiore intransigenza – precisa Coldiretti – nelle prossime tappe per salvaguardare le risorse finanziarie ma anche per realizzare una riforma della Politica Agricola Comune (PAC) che "riequilibri" la spesa facendo in modo di recuperare con forza anche il suo antico ruolo di sostegno ai redditi e all'occupazione agricola per salvaguardare un settore strategico per la sicurezza e la sovranità alimentare in un momento in cui il cibo è tornato strategico nelle relazioni internazionali dagli accordi di libero scambio all'embargo fino ai dazi